

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

**Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)**

Conforme al DM 270/2004

Sede amministrativa di Matera

Sedi consorziate di Foggia, Napoli, Lecce

Sommario

Nota metodologica	3
ART. 1 – Definizioni	3
ART. 2 – Finalità, caratteristiche ed obiettivi formativi del CdS.....	4
2.1 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione sintetica del percorso formativo	4
2.2 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).....	7
2.3 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)....	10
ART. 3 - Conoscenze richieste e modalità per l'accesso	11
3.1 Conoscenze richieste per l'accesso	11
3.2 Modalità per l'accesso	12
ART. 4 - Ordinamento, tipologia e articolazione delle attività didattiche	12
4.1 Attività formative.....	12
4.2 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.....	13
4.3 Articolazione in curricula	14
4.4 Obblighi di frequenza.....	15
ART. 5 - Organizzazione didattica	15
ART. 6 – Esami e altre verifiche del profitto	15
ART. 7 – Riconoscimento crediti formativi universitari	15
ART. 8 - Durata del percorso formativo	16
ART. 9 – Prova finale.....	16
ART. 10 – Approvazione del Regolamento	17
ART. 11 – Norma finale	17

Nota metodologica

Il presente regolamento, in ossequio a quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto dell'Università degli Studi della Basilicata, emanato con D. R. n. 88 del 12/4/2012, ha lo scopo di disciplinare gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE), in conformità con l'ordinamento didattico vigente. Esso viene redatto inoltre con lo scopo di:

- raccogliere tutti gli elementi informativi riguardanti il Corso di Laurea in SAGE presenti nei documenti ufficialmente approvati dagli organi degli Atenei convenzionati, trasmessi e validati dal Ministero, in particolare la scheda SUA-CdS – Parte amministrazione;
- rendere possibile la presentazione di tali elementi attraverso gli strumenti di informazione e divulgazione per la didattica di cui gli Atenei e i Dipartimenti dispongono.

La struttura del presente documento è articolata in due parti:

- la prima, che rappresenta il corpus principale, riporta le informazioni che risentono di una minore variabilità e che si suppone restino valide per un numero prolungato di anni accademici;
- la seconda è costituita dagli allegati, ciascuno dei quali si presta ad una discussione annuale, finalizzata agli adempimenti previsti per l'approvazione dell'offerta formativa annuale.

ART. 1 – Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM) dell'Università degli Studi della Basilicata;
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi della Basilicata ai sensi dell'Art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i D.M. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Studi (CdS), il Corso di Studi in SAGE, come individuato dall'Art.2 del presente Regolamento;
- f) per titolo di studio, la Laurea magistrale in SAGE, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento; nonché tutte le altre definizioni di cui all'Art.1 del RDA.

ART. 2 – Finalità, caratteristiche ed obiettivi formativi del CdS

Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea magistrale in SAGE attivato nell'ambito delle Classi LM-1 (Antropologia culturale e Etnologia) e LM-80 (Geografia) ai sensi del D.M. 270/04 presso il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali dell'Università degli Studi della Basilicata (sede amministrativa) e presso le seguenti sedi consorziate: Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (Università di Foggia), Dipartimento di Scienze Sociali (Università di Napoli Federico II), Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo (Università del Salento).

Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in SAGE, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza, le modalità di presentazione eventuale dei piani di studio individuali.

Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea magistrale in SAGE si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico dell'Università della Basilicata.

2.1 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione sintetica del percorso formativo

Il percorso formativo del corso di studi è articolato intorno a tre nuclei fondamentali:

- conoscenza approfondita e critica dei metodi di indagine e rappresentazione delle dinamiche socio-culturali e territoriali individuate dalla prospettiva delle discipline demotnoantropologiche e geografiche;
- capacità di applicare nella pratica le conoscenze teoriche acquisite, con l'obiettivo di analizzare contesti socioculturali e territoriali, nonché di progettare, realizzare, gestire e valorizzare attraverso efficaci strategie comunicative, iniziative di carattere culturale finalizzate alla elaborazione di nuovi modelli di convivenza sociale partecipata e di gestione del territorio basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
- capacità di mettere in relazione le competenze geografiche e antropologiche con saperi ad esse necessariamente collegati.

Più specificamente, il laureato nel CdS SAGE acquisirà:

- le basi epistemologiche e di elaborazione teorica e metodologica tanto delle scienze demotnoantropologiche quanto di quelle geografiche;
- competenze e abilità comunicative e relazionali necessarie a interagire e dialogare con enti pubblici nell'ambito della progettazione e attuazione di interventi sul territorio;

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

- avanzate competenze nell'ambito della conduzione di ricerche sul campo secondo le metodologie prevalenti in campo antropologico e geografico, oltre che in quello definito dalla loro intersezione con l'analisi delle dinamiche e dei processi territoriali;
- elevate capacità nella creazione di proposte culturali, che mirino alla valorizzazione delle risorse umane, culturali, sociali e ambientali dei territori e dei luoghi;
- competenze linguistiche di carattere specialistico-settoriale, atte ad essere applicate nell'ambito di progetti interculturali di cooperazione internazionale e interistituzionale;
- capacità di analisi ed interpretazione dei contesti territoriali e dei patrimoni e paesaggi culturali;
- competenze avanzate nella rappresentazione delle conoscenze geografiche e demoetnoantropologiche, nel più generale ambito delle scienze sociali, per committenti e platee differenziati e attraverso diversi mezzi e supporti comunicativi (cartacei, visivi, audiovisivi, multimediali, virtuali, online);
- capacità di analisi, progettazione e realizzazione di modelli e/o prototipi comunicativi multidisciplinari diretti a comunicare/divulgare efficacemente la conoscenza dei patrimoni culturali materiali ed immateriali, presenti all'interno di contesti dati, individuati attraverso metodologie d'analisi quali-quantitative;
- capacità avanzate nella progettazione di studi e attività di ricerca nell'ambito dell'analisi, comunicazione e valorizzazione dei paesaggi e dei patrimoni culturali;
- conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari; tale conoscenza può essere identificata nel livello B2.

La formazione offerta dal CdS interclasse risulta fortemente interrelata e interdisciplinare.

Alla fine del percorso di studio si prevede che i laureati abbiano acquisito, sulla base di una profonda conoscenza critica della storia, delle teorie e delle metodologie in campo demoetnoantropologico e geografico e delle connessioni con gli altri saperi (storici, demografici, linguistici, statistici, sociologici, psicologici, economici, ambientali e paesaggistici) necessari alla comprensione delle dinamiche socioculturali. I laureati saranno in grado di applicare le metodologie nelle loro diverse modalità e di elaborarle in relazione alla specificità dei contesti sociali e territoriali, degli obiettivi di ricerca, dei committenti e dei destinatari, tenendo conto della complessità delle pratiche nelle loro interconnessioni con molteplici aspetti (religiosi, economici, politici ecc.), utilizzando strumenti diversi (scritti, audio, video, multimediali, digitali) di osservazione, raccolta, trattamento e rappresentazione dei dati e dei risultati.

I laureati saranno dunque in grado di:

- - comprendere i rapporti tra la dimensione locale e globale dei territori e delle culture;
- - comprendere che i territori sono arene di interazioni anche conflittuali tra fattori culturali, sociali, naturali, storici, economici e politici che ne influenzano l'identità e i mutamenti;
- - comprendere che tali conoscenze possono/devono essere applicate alle attività di programmazione culturale e territoriale, alle politiche di attenuazione degli squilibri a scale diverse;

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

- - essere capaci di applicare le conoscenze acquisite alle principali questioni che condizionano lo sviluppo territoriale: ambiente, crescita economica, sviluppo, diritti umani e dialogo interculturale;
- - essere capaci di comunicare i processi e i risultati del proprio lavoro all'esterno.

Un tale processo sarà garantito dal costante monitoraggio, ad opera del Consiglio di Corso di Studio, dal Comitato Paritetico, dal Comitato di Indirizzo, dal Gruppo di Riesame e della Qualità, dalla Commissione Paritetica e Didattica, dei necessari nessi tra discipline attinenti alle scienze demotnoantropologiche e a quelle geografiche, anche nelle loro relazioni con altre scienze sociali. Si prevedono pertanto confronti interdisciplinari sui programmi di studio e sulle bibliografie suggerite. Si darà spazio a seminari di approfondimento, ancora una volta a carattere multi e interdisciplinare, nonché alla formulazione di attività di ricerca (soprattutto in vista della tesi) che prevedano l'affiancamento di docenti appartenenti alle diverse aree di studio che contribuiscono all'articolazione del corso di studi magistrale interateneo ed interclasse LM 1 - LM 80.

Per quanto riguarda la prova finale, da intendersi quale percorso di ricerca innovativo e sperimentale, l'obiettivo formativo tende all'acquisizione di una piena maturità teorica e metodologica attraverso l'elaborazione di una approfondita dissertazione scritta derivante da un progetto originale di ricerca, che potrà comprendere anche contributi visivi, audiovisivi o digitali. Essa potrà anche consistere nella formulazione di un progetto originale, corredato di contenuti esecutivi, per il coordinamento e la direzione operativa di progetti di musealizzazione, archiviazione documentale, diffusione del dialogo interculturale, valorizzazione del territorio.

Per tale motivo è previsto un adeguato numero di CFU da riservare alla prova finale, motivato proprio dalla particolare attenzione che il CdS intende attribuire al momento conclusivo del percorso di apprendimento attraverso il quale lo studente dovrebbe mostrare il livello di formazione raggiunto, nonché la capacità di comunicare in maniera efficace i risultati ottenuti.

In sintesi, il percorso di studi offre attività didattiche erogate, oltre che dall'Università della Basilicata, sede amministrativa del corso, da tutte le altre sedi universitarie convenzionate, che si articolano intorno ai seguenti nuclei formativi:

- il nucleo principale delle attività caratterizzanti, comprendente una consistente offerta di insegnamenti nei settori M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02, GEO/04;
- un ulteriore gruppo di altre attività caratterizzanti, con la previsione di un insegnamento rispettivamente nei SSD M-STO/04 e ICAR/21;
- un primo gruppo di attività affini, orientato alle discipline di taglio agronomico, mirate al tema della valorizzazione dei territori (in alternativa insegnamenti dei SSD AGR/01, AGR/03, AGR/07);
- un secondo gruppo di attività affini, orientato alle discipline di taglio storico, filosofico, linguistico, sociologico e gestionale in alternativa;

La formazione è completata dalle attività a scelta libera, le attività finalizzate all'acquisizione delle abilità linguistiche, tirocinio e la prova finale, eventualmente collegati.

2.2 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding).

I laureati nella Laurea Magistrale in SAGE acquisiranno le conoscenze necessarie alla conduzione di indagini sul territorio e sulla società; la capacità di comprendere le opportune metodologie per l'analisi dei patrimoni culturali, dei contesti interculturali interessati dal turismo e dai flussi migratori e le loro ricadute sul territorio; la capacità di comprendere e interpretare i significati delle pratiche sociali mettendo in relazione individui, gruppi e sistemi simbolici; la capacità di interpretare le rappresentazioni e le auto-rappresentazioni identitarie dei gruppi sociali in relazione ai luoghi e ai territori di appartenenza nelle loro valenze sociali, economiche e ambientali. La comprensione dei significati storici e culturali dei contesti sociali e territoriali, nazionali, europei ed extraeuropei, avverrà sulla base di specifiche competenze ottenute nei campi dell'antropologia culturale e della geografia, ma anche grazie all'apporto di ambiti disciplinari affini.

L'acquisizione di tali conoscenze è assicurata mediante la partecipazione a lezioni di didattica frontale, attività seminariali, lo studio di casi-tipo e discussioni di gruppo. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avverrà mediante le prove di profitto al termine delle specifiche attività formative e lo svolgimento di prove intermedie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nella Laurea Magistrale in SAGE acquisiranno la capacità di applicare le conoscenze apprese nello studio delle discipline previste dal percorso formativo. In particolare, tale capacità di applicazione si manifesta nelle attività di:

- conduzione di indagini e ricerche;
- elaborazione e proposizione di interventi e progetti di politica culturale, di gestione dei conflitti sociali;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio e delle risorse territoriali;
- coordinamento efficace delle risorse umane, strumentali e comunicative a disposizione delle istituzioni, degli enti territoriali e delle imprese private operanti nel campo della cultura e del sociale;
- intervento nella mediazione culturale in relazione alla conoscenza delle culture e dei territori di appartenenza dei migranti;
- analisi delle dinamiche socio-culturali prodotte dalle politiche ambientali e territoriali;
- analisi dei discorsi culturali che connettono luoghi, paesaggi e gruppi sociali, nelle loro diverse modalità di comunicazione (scritta, visiva, audiovisiva ecc.);
- analisi dei quadri geografico-fisici e geomorfologici;

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

- ideazione di adeguate strategie finalizzate alla conoscenza dei patrimoni culturali, dei territori e dei contesti sociali;
- analisi dei flussi e delle tipologie turistiche a diverse scale di osservazione (nazionale, internazionale, globale);
- individuazione e progettazione di interventi in aree suscettibili di sviluppo turistico;
- offerta di supporto di conoscenze, di tecniche comunicative e di strumenti teorico-metodologici per programmare con efficienza gli interventi degli operatori culturali;
- progettazione e direzione di esposizioni e musei etnografici e del territorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso si propone di assicurare agli studenti la capacità di scegliere criticamente le appropriate metodologie per l'indagine demoeoetnopolitica o geografica. Il corso altresì garantisce il passaggio formativo dalla capacità di acquisizione di informazioni all'individuazione dei criteri classificatori e in generale all'interpretazione delle dinamiche sociali e territoriali. Inoltre il corso prepara alla valutazione critica e autonoma delle valenze etiche e sociali nella ricerca sui processi di patrimonializzazione, in particolare rispetto ai temi della partecipazione, della salvaguardia e tutela del patrimonio storico, culturale e territoriale.

Nello specifico, i laureati in SAGE saranno capaci di interfacciarsi criticamente con altre discipline e pratiche per orientarsi all'interno di progetti interdisciplinari, così da poter esprimere, con piena consapevolezza, autonome posizioni e specifiche assunzioni di responsabilità in merito all'approfondimento delle problematiche connesse alla conoscenza dei contesti sociali e territoriali.

L'accertamento del possesso della capacità critica e della autonomia di giudizio avverrà attraverso la verifica della conoscenza del più recente dibattito scientifico e le relative posizioni innovative, lo studio di casi, l'approfondimento di specifiche problematiche. Tali capacità saranno valutate nel corso di lezioni interattive, di seminari di approfondimento e durante le prove di verifica del profitto al termine di ogni attività formativa prevista. In particolare la prova finale di laurea costituirà un momento importante di verifica della capacità critica e dell'autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nella Laurea Magistrale in SAGE dovranno essere in grado di esprimersi in maniera chiara ed esauriente, attraverso linguaggi scritti e verbali, che acquisiranno nel corso delle esercitazioni, con riferimento alla multiforme eterogeneità degli approcci conoscitivi intorno alle diverse problematiche del territorio, della società e della cultura. Il corso si pone l'obiettivo di un'adeguata preparazione del laureato alla comunicazione della ricerca sui patrimoni culturali e alle forme espressive più adeguate per la loro valorizzazione e fruizione.

Il percorso formativo, inoltre, offre momenti di approfondimento sull'interpretazione di testi visivi e audiovisivi, favorendo anche la sperimentazione, attraverso momenti di esercitazione, di linguaggi grafici, fotografici, audiovisivi, multimediali.

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

Tali abilità comunicative, che potranno consentire di configurare professionisti capaci di operare nel campo dello studio e della progettazione del territorio in senso lato (società, cultura, storia, economia), della valorizzazione dei patrimoni in funzione di una corretta fruizione turistico-culturale, sono acquisite anche mediante la partecipazione al tirocinio, alle attività seminariali e workshop organizzati come attività extracurricolari con studiosi e professionisti, nonché favorendo la partecipazione a eventi. Le abilità comunicative saranno monitorate e opportunamente sottoposte a verifica lungo tutto il percorso formativo sia in sede di esami di profitto che, soprattutto, durante l'elaborazione e la discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati nella Laurea Magistrale in SAGE mostreranno la propria capacità di apprendimento riuscendo a riportare costantemente il sapere teorico su un piano di concreta sperimentazione pratica.

Il corso, infatti, prepara il laureato ad un'autonoma capacità progettuale nelle operazioni, interventi, e ricerche geografiche, demoetnoantropologiche e in ogni attività comunque inerente la valorizzazione e la comunicazione del patrimonio culturale, anche attraverso un continuo aggiornamento e affinamento delle tecniche e dei metodi di analisi. Il laureato apprende, inoltre, i modi e l'organizzazione del lavoro di gruppo anche con funzioni di responsabilità, la rilettura critica di indagini precedenti, e viene instradato verso un continuo aggiornamento attraverso la riflessione epistemologica, teorica e metodologica sulle discipline proposte.

Sulla base delle abilità e delle competenze acquisite durante il percorso di laurea magistrale, i laureati saranno anche in grado di affrontare studi di livello superiore, quali dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master, in ragione dell'acquisizione di un metodo di studio critico e autonomo.

Inoltre le capacità di apprendimento sono rivelate dalla abilità di elaborazione e di analisi dei dati e delle informazioni raccolti, dalla acquisizione di competenze relative a molteplici linguaggi, dalla capacità di risolvere problemi riguardanti la progettazione di attività di valorizzazione dei beni culturali, di gestione di conflitti sociali generati anche dalla convivenza interculturale e dai processi di gentrificazione.

Le capacità di apprendimento sono misurate, in termini sia qualitativi che quantitativi, in relazione all'abilità acquisita di muoversi su un terreno interdisciplinare e di dialogo tra le differenti prospettive di indagine.

Anche per la verifica di tali capacità, sono previste le seguenti modalità e messi a disposizione i seguenti strumenti didattici: frequenza ai corsi (lezioni frontali e applicazione di metodologie di apprendimento), risultati dei tirocini, verifiche intermedie, esami di profitto e prova finale.

2.3 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il CdS SAGE prepara i suoi laureati a svolgere mansioni e attività con funzioni di elevata responsabilità, nei seguenti settori e con i seguenti ruoli:

- nel settore dei servizi ed in particolare in quelli relativi ai comparti socio-economico, educativo e sanitario;
- nelle strutture preposte alla pianificazione territoriale e del turismo;
- nelle strutture dedicate alla cooperazione internazionale e alle misure relative all'accoglienza e all'inserimento sociale degli immigrati, anche attraverso la gestione dei problemi connessi alla comunicazione e mediazione interculturale;
- in ogni tipo di struttura preposta alla salvaguardia, alla valorizzazione delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- nelle strutture che svolgono attività editoriali relative ai punti precedenti, nonché quelle focalizzate sul turismo;
- nelle strutture dedicate ad attività di conservazione e gestione di beni artistico-museali e dei patrimoni demoetnoantropologici;
- nelle strutture di ricerca etnoantropologica e/o geografica, empirica e teorica, in ambito nazionale e internazionale;
- nei gruppi di lavoro interdisciplinari finalizzati alla progettazione della rigenerazione urbana e territoriale;
- ruolo e mansioni di demoetnoantropologo o geografo negli Enti Locali (Assessorati e Uffici per il Patrimonio Culturale, Gestione del territorio ecc.);
- libero professionista o consulente presso imprese pubbliche e private per progetti e opere che coinvolgono contesti ed entità demoetnoantropologiche;
- creazione o partecipazione a società-imprese-aziende operanti nel campo etnoantropologico e/o geografico a vario titolo e obiettivo: indagini sul campo, progetti di valorizzazione, comunicazione e fruizione dei beni demoetnoantropologici e del patrimonio culturale (comprese case editrici, società di comunicazione, aziende del terzo settore e del sociale ecc.), anche in relazione alla comunicazione visuale e alla produzione di documentari e reportage fotografici e giornalistici;
- ruolo di esperto antropologo/geografo all'interno di aziende che operano nel settore del turismo offrendo percorsi centrati sulla valorizzazione dei patrimoni culturali;
- ruolo di esperto antropologo/geografo all'interno di realtà operanti nel settore del teatro e dello spettacolo e di realtà del terzo settore;
- consulente (expertise giuridico culturale) in casi di contenzioso che riguardano il patrimonio culturale materiale e immateriale;

- direzione di centri studi e di ricerca, in settori della pianificazione culturale, territoriale, del turismo e della gestione delle risorse ambientali e territoriali;
- consulente ed esperto antropologo/geografo all'interno di strutture scientifiche e imprenditoriali deputate al trattamento e all'interpretazione dell'informazione dei dati territoriali, sociali e culturali;
- esperto antropologo/geografo nell'editoria multimediale;
- consulente ed esperto antropologo/geografo nelle attività di individuazione di aree suscettibili di valorizzazione turistica, in base alla valutazione delle risorse ambientali, economiche e socioculturali, e alla sostenibilità dei fenomeni, da inquadrare in scale d'osservazione diverse;
- consulente ed antropologo/geografo nell'ambito della diffusione dell'informazione ambientale e turistica, anche in collaborazione con altri specialisti;
- consulente ed esperto antropologo/geografo nelle strutture che si avvalgono della consulenza nel campo della gestione e fruizione dei beni culturali-territoriali (parchi, aree di pregio sotto il profilo dell'ambiente e della cultura materiale e immateriale);
- antropologo/geografo all'interno di enti locali e pubbliche amministrazioni che si avvalgono di consulenze per l'elaborazione e la realizzazione di progetti di pianificazione e gestione ambientale e paesaggistica. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori scientifico disciplinari potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Antropologi - (2.5.3.2.2)
- Geografi - (2.5.3.2.3)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3).

ART. 3 - Conoscenze richieste e modalità per l'accesso

3.1 Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste per l'accesso al CdS SAGE sono costituite da una solida base generale di ambito umanistico e sociale, certificata dal possesso di un titolo di studio triennale nelle seguenti classi di laurea del DM 270/04, ma anche in quelle relative ai previgenti ordinamenti ritenuti equivalenti, in cui le discipline demotnoantropologiche e geografiche sono presenti come caratterizzanti o di base: L-1 (Beni culturali), L-6 (Geografia), L-10 (Lettere), L-15 (Scienze del Turismo), L-19 (Scienze dell'Educazione e della Formazione), L-21 (Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale), L-37 (Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace), L-40 (Sociologia), L-42 (Storia).

Inoltre, nelle seguenti classi L-3 (Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda), L-5 (Filosofia), L-20 (Scienze della Comunicazione), L-39 (Servizio Sociale), L-11

(Lingue e Culture Moderne), L-12 (Mediazione Linguistica), L-36 (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali), L-33 (Scienze Economiche), qualora nei relativi corsi di studio siano erogati CFU nelle discipline demotnoantropologiche e geografiche come caratterizzanti, di base o affini.

Per i laureati in una qualsiasi delle classi comprese in entrambi i gruppi di classi di laurea sopra indicati, per accedere al CdS sarà comunque necessario essere in possesso di almeno 30 CFU tra i seguenti SSD: M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02; GEO/04, IUS/10, AGR/01, ICAR-14, ICAR-21, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/08, L-FIL-LET/10, L-LIN/01, SECS-S/05, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/10, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-PSI/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06, M-STO/07, M-STO/08, M-PED/01, di cui almeno 12 CFU complessivi nei SSD M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02.

Oltre alle conoscenze disciplinari sarà necessaria per l'accesso la conoscenza base della lingua inglese e una competenza di base in informatica.

3.2 Modalità per l'accesso

Una Commissione verifica la **preparazione personale del laureato, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.M. 270/04**, compreso il possesso di una sufficiente e adeguata preparazione di base della lingua inglese e una competenza di base in informatica.

La data del colloquio viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi.

Qualora la carriera pregressa di uno studente non venga ritenuta pienamente soddisfacente, ma comunque sufficientemente adeguata alla frequenza del CdS, il Consiglio di CdS potrà predisporre un percorso differenziato mediante uno specifico piano di studio individuale.

ART. 4 - Ordinamento, tipologia e articolazione delle attività didattiche

Il Corso di Laurea magistrale in SAGE presenta obiettivi formativi specifici comuni alle Classi LM-1 (Antropologia culturale e Etnologia) e LM-80 (Geografia). Al momento dell'immatricolazione lo studente deve indicare la classe prescelta in cui intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che la scelta potrà essere modificata entro l'ultimo anno di corso.

Il Corso di Laurea magistrale in SAGE si fonda sul principio della mobilità studentesca; di conseguenza gli studenti possono frequentare lezioni e altre attività didattiche in una qualsiasi delle sedi consorziate, con l'eccezione del secondo semestre del primo anno che dovrà essere frequentato presso la sede materana.

4.1 Attività formative

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea magistrale in SAGE è riportato **nell'Allegato 1**.

In esso sono indicati gli intervalli numerici relativi ai crediti formativi universitari (CFU) assegnati a ciascuna tipologia di attività formativa e, per ciascuna di esse, i CFU assegnati sia ai gruppi di SSD articolati per ambiti disciplinari che ai singoli SSD.

L'Allegato 2 riprende i contenuti dell'allegato 1 presentandone il Piano degli Studi relativo alla coorte di immatricolati nello specifico anno di approvazione (Didattica Programmata).

4.2 Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.

Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in SAGE si articolano in lezioni frontali e attività laboratoriali. Costituiscono altre attività formative l'attività di tirocinio ed eventualmente le visite guidate.

Insegnamenti a scelta guidata

Nei termini fissati annualmente nel calendario didattico, lo studente deve effettuare le scelte guidate tra diversi insegnamenti previsti nell'offerta didattica del CdS.

Insegnamenti a scelta libera

Lo studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I e di II livello presso le Università convenzionate. Le scelte dovranno essere effettuate nei termini fissati annualmente nel calendario didattico. Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere.

Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 CFU aggiuntivi rispetto ai 300 CFU complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come CFU aggiuntivi: insegnamenti attivati presso i Dipartimenti o altre strutture degli Atenei convenzionati; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I CFU così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita, non concorrono al totale dei CFU necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali CFU aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dai Dipartimenti oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Laboratori di Lingua inglese

Il Laboratorio di Lingua inglese I sarà erogato dal Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) dell'Università della Basilicata, che curerà anche i relativi esami. Il superamento dell'esame comporterà il solo accreditamento di 6 CFU.

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

I Laboratori di Lingua inglese II saranno erogati dai Centri Linguistici degli Atenei convenzionati, che cureranno anche i relativi esami. Il superamento degli esami comporterà il solo accreditamento di 6 CFU e l'attribuzione del livello B2 di competenza nella Lingua inglese.

Nel caso in cui lo studente sia in possesso di una certificazione linguistica (livelli B1, B2 o superiori) e intenda chiederne la convalida ai fini degli insegnamenti in questione, dovrà produrre apposita istanza al Consiglio di CdS.

Attività di tirocinio

Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna a uno degli Atenei convenzionati) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di **150 ore**, conformemente a quanto previsto dal Decreto legge del 1 ottobre 1996, n. 510 (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 28.11.1996, n. 608) e successive modifiche, e dal D.M n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutiva di manodopera aziendale o di prestazione professionale. L'attività di tirocinio è collocata al II anno di corso. **Lo studente non può presentare richiesta per lo svolgimento del tirocinio prima di aver conseguito 30 CFU.** Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di Laurea Magistrale. La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio del Corso di Studio sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente. Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accreditamento dell'attività di tirocinio, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche. Ai fini dell'acquisizione dei CFU attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio del Corso di Studio.

Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo.

4.3 Articolazione in curricula

Il CdS SAGE non prevede articolazione in curricula.

4.4 Obblighi di frequenza

Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza. Le attività di laboratorio non prevedono l'obbligo di frequenza, ma è fortemente consigliato frequentarle visto il loro carattere pratico-applicativo. L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro.

ART. 5 - Organizzazione didattica

Le attività formative si articolano in periodi didattici fissati dal Manifesto degli Studi. Esse si svolgono in tempi differenti da quelli dedicati agli esami. Il calendario didattico distingue in due semestri i periodi dedicati alla didattica e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami di profitto nonché i periodi destinati di norma agli esami finali per il conseguimento del titolo di studio. Gli studenti in corso possono sostenere gli esami esclusivamente nelle sessioni regolari. Il calendario didattico, il calendario degli esami e il calendario di ricevimento dei docenti sono resi noti mediante affissione negli appositi albi e pubblicazione sul sito web dei Dipartimenti delle Università convenzionate.

ART. 6 – Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con il controllo e la verbalizzazione finale. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori e all'attività di tirocinio, allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. Le prove di verifica del profitto si svolgono obbligatoriamente entro le date stabilite annualmente nel Calendario delle Attività Didattiche.

La proposta di composizione delle Commissioni giudicatrici di esami viene effettuata dal Coordinatore del consiglio di CdS e recepita dal Direttore del DiCEM con proprio provvedimento. Le Commissioni di esame sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, il quale svolge le funzioni di Presidente; gli altri componenti sono scelti tra i docenti di ruolo, a contratto o cultori della materia.

ART. 7 – Riconoscimento crediti formativi universitari

In caso di passaggio da un Corso di Studi dello stesso o di altro Dipartimento dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 CFU acquisiti almeno 36 CFU devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti. Poiché nell'a.a. 2017/18 sarà attivato solo il primo anno del Corso di Studi SAGE, le valutazioni di pregresse carriere a seguito di domanda di trasferimento in entrata, passaggio di corso o immatricolazione in qualità di laureato, potranno dare luogo solo all'iscrizione al primo anno di corso, ferme restando le convalide anche di esami previsti al secondo anno del piano di studio.

È possibile riconoscere agli studenti iscritti al CdS SAGE complessivamente tra laurea e laurea magistrale fino ad un massimo di 12 CFU per conoscenze e abilità professionali, nonché abilità informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia. È possibile in particolare il riconoscimento fino a 3 CFU per abilità linguistiche, fino a 3 CFU per abilità informatiche e fino a 6 CFU per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

ART. 8 - Durata del percorso formativo

La durata normale del Corso di Laurea magistrale in SAGE è di 2 anni. Lo studente decide autonomamente se iscriversi all'anno di corso successivo. Resta ferma la necessità che lo studente sia iscritto almeno una volta a ciascun anno di corso.

ART. 9 – Prova finale

Alla prova finale sono assegnati **18 CFU**; essa si svolge in tre sessioni le cui date sono stabilite all'inizio di ciascun anno accademico dal DiCEM e fissate nel Calendario delle attività didattiche.

La prova finale, finalizzata ad attestare la maturità scientifica del candidato, consisterà nella discussione di una approfondita dissertazione scritta, derivante da un progetto originale di ricerca, che potrà comprendere anche contributi visivi, audiovisivi o digitali, intorno ad un tema concordato con un docente o un gruppo di docenti nell'ambito degli insegnamenti previsti dal percorso formativo.

La dissertazione potrà anche consistere nella formulazione di un progetto originale, corredato di contenuti esecutivi, per il coordinamento e la direzione operativa di progetti di musealizzazione, di archiviazione documentale, di diffusione del dialogo interculturale, di valorizzazione del territorio.

La scelta della disciplina di riferimento per la prova finale può ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera. Sono escluse le attività di laboratorio o di tirocinio. Il titolo dell'elaborato, controfirmato da uno o più docenti, va depositato presso gli uffici didattici entro il **31/3, 31/7 e 20/12** rispettivamente per le sedute estiva, autunnale e straordinaria, **purché lo studente abbia conseguito almeno 60 CFU**. L'elaborato scritto, controfirmato dal o dai relatori, sarà depositato nel termine fissato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DICEM)

Regolamento didattico – Corso di laurea magistrale in Scienze Antropologiche e Geografiche per i Patrimoni Culturali e la Valorizzazione dei Territori (SAGE)

Classi LM-1 / LM-80 delle lauree magistrali in Antropologia culturale ed Etnologia - Geografia
(Approvato nella seduta del Consiglio del DiCEM del 31/05/2017)

La discussione dell'elaborato finale si svolgerà alla presenza di una Commissione di Laurea composta da non meno di sette membri effettivi. La Commissione può essere integrata, in sovrannumero e con diritto di valutazione ristretto al solo caso particolare, anche da docenti universitari o esponenti del mondo delle professioni che abbiano assistito lo studente nelle attività formative della prova finale.

La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con atto di nomina. La votazione della prova finale è espressa in centodecimi e si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/100. Per la votazione finale si terrà conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione. Al termine della discussione, e del colloquio, il presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo assegnato.

A discrezione dello studente, e subordinatamente al parere favorevole del Consiglio di Corso di Laurea, lo studente può presentare la tesi in lingua straniera. In questo caso lo studente è tenuto a presentare un riassunto della tesi in lingua italiana.

ART. 10 – Approvazione del Regolamento

Il Presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata.

ART. 11 – Norma finale

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.